



Rapporto finale per progetti e programmi di prevenzione del tabagismo

(Si prega di non compilare a mano)

Nome del progetto	Plan stratégique cantonal de prévention du tabagisme 2010-2014 du Canton du Tessin	
Data di avvio del progetto	1.1.2010	
Data di termine del progetto	31.12.2014	
Beneficiario del contributo	Nome Via / n. NPA / luogo	Associazione Svizzera Non Fumatori Via Sonvico 11 6952 Canobbio (nuovo indirizzo)
Persona di contatto	Alberto Polli, presidente ASN	
Numero della decisione	09.008072	
Somma della decisione	1'025'000.- franchi	

Luogo / Data

Canobbio, 24.06.2015

Firma

Riflessione sul progetto

1) Quali delle misure adottate per conseguire gli obiettivi si sono dimostrate efficaci, quali no? Quali misure alternative proporre retrospettivamente?

In generale si può affermare che tutte le misure adottate dall'ASN nell'ambito del Piano strategico cantonale di prevenzione del tabagismo 2010-2014 sono state efficaci per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti inizialmente, sebbene in alcuni casi il confronto sugli anni in termini numerici non sia stato possibile per mancanza di dati aggiornati al 2014. Inoltre per come erano stati formulati, molti obiettivi stabiliti inizialmente si sono dimostrati di fatto difficilmente valutabili per un problema di intervalli di confidenza, soprattutto per quanto riguarda la situazione ticinese (vedi punto debole). Alcuni obiettivi sono stati valutati quindi più in termini di tendenza che in termini numerici assoluti, in molti casi assenti o poco significativi. Partendo da questo presupposto, una prima importante considerazione e consiglio per il futuro è quella di definire obiettivi e indicatori realistici ed effettivamente misurabili. Nonostante le difficoltà di misurazione appena esposte, in generale gli ambiti in cui il piano si è dimostrato sicuramente efficace sono:

- 1.1 L'ambito legale che ha visto il Ticino raggiungere risultati pionieristici sul fronte elvetico, anche grazie all'efficace attività di lobby e sensibilizzazione dell'ASN con sollecitazioni ai politici e una diffusa sensibilizzazione capillare.
- 1.2 L'ambito dei luoghi di lavoro, della salute e la protezione contro il fumo passivo che riflettono una situazione generalmente positiva per quanto riguarda il rispetto dei non fumatori ed una cultura del non fumo ben acquisita, rafforzata con una costante sensibilizzazione e sostegni puntuali.
- 1.3 Anche l'obiettivo dell'aiuto allo smettere di fumare appare raggiunto con una sensibilizzazione capillare e il rafforzamento della rete dei partner, ulteriormente rafforzabile in termini di distribuzione chiara dei compiti nel piano futuro.
- 1.4 L'ambito dei giovani e dei gruppi specifici e vulnerabili sono quelli che registrano invece maggiori difficoltà di misurazione e vengono evidenziati come i più critici sui quali vale la pena concentrarsi in futuro. Tra le iniziative su cui concentrarsi in futuro proprio la comunicazione da potenziare in linea con i bisogni di questi target specifici mantenendo la capillarità e forte presenza già in atto, sfruttando le reti esistenti e mantenendo alto il grado di attenzione per rispondere nel modo più adeguato.

2) Potete identificare risultati collaterali non intenzionali?

Oltre agli interventi previsti dal Piano, sono state messe in atto ulteriori azioni non previste, ma che sono nate in risposta ad esigenze specifiche come ad esempio le campagne relative al non gettare i mozziconi nella natura e gli interventi pilota nei parchi giochi per la protezione dell'infanzia. Questo approccio denota una flessibilità che ha permesso di rispondere agilmente alle condizioni e ai bisogni rilevati in itinere. Tra i risultati collaterali, è possibile quindi evidenziare l'interesse delle amministrazioni comunali per questo tipo di interventi.

3) Retrospettivamente, quali sono i tre principali punti di forza e i tre principali punti deboli del progetto?

I tre principali punti di forza del Piano sono:

- 1) forte presenza e sensibilizzazione efficace sul territorio in molti ambiti: sportivo, lobby, mondo del lavoro, luoghi della salute, luoghi pubblici
- 2) influenze positive sul mondo politico e legislativo
- 3) determinazione e coinvolgimento delle persone coinvolte

I tre principali punti deboli del Piano sono:

- 4) definizione degli obiettivi talvolta non pienamente realistici o misurabili
- 5) la comunicazione verso i giovani si scontra da una parte con una parziale permeabilità degli stessi nei confronti di messaggi impositivi che arrivano dall'"alto" e dall'altra con talvolta una mancanza di percezione dei docenti dell'importanza del tema. Per il futuro si punterà maggiormente su una continuità degli interventi nel tempo e sull'utilizzare messaggi e canali comunicativi più moderni, in un approccio che prenda in considerazione anche gli altri problemi di dipendenza dei giovani e la loro autostima.
- 6) non sempre ruoli ben definiti in fase di proposta di progetto tra la rete dei partner

Raccomandazioni / conclusioni per progetti analoghi

Ad altri attori che pianificano un progetto analogo consigliamo:

- definire in partenza obiettivi e indicatori certamente misurabili
- valorizzare e sfruttare al massimo la rete di attori sul territorio, mettendo a frutto le diverse competenze
- concentrarsi sui destinatari identificati come vulnerabili, ad esempio i giovani sui quali vale la pena investire in prospettiva futura facendo leva su un approccio sistemico alle dipendenze che consideri tutti gli ambiti che possono influire sul target specifico
- far leva e sensibilizzare i moltiplicatori (ad esempio nel caso dei giovani gli istruttori, i docenti, ...) e usare la comunicazione *peer to peer*
- mantenere alta la percezione dell'importanza del tema
- cercare di risolvere preventivamente il problema finanziario legato al trattenimento annuale del 20% da parte dell'FPT che viene pagato solo alla fine del progetto